

**LA POLEMICA** Cinema

I Quartieri 'espellono' Guglielmi

Quartieri contro l'assessore Guglielmi: troppa attenzione verso i grandi eventi cinematografici (come il *Future film festival*, appena tenuto a battesimo dall'assessore comunale alla cultura), poca per piccole ma radicate iniziative come *Un film nello zaino*, che malgrado sia alla decima edizione fatica a sopravvivere.

Anche quest'anno per l'iniziativa che nell'ultima edizione ha mostrato film a diecimila ragazzi nelle scuole i soldi li metteranno i Comuni di San Lazzaro di Savena e di Pianoro e quattro quartieri bolognesi: Navile, Santo Stefano, Saragozza e San Vitale.

Per il primo anno, poi, darà un contributo anche la Provincia. Semplice patrocinio invece dal Comune.

A fare sentire la loro voce sono i presidenti dei quartieri: «Sul cinema a Bologna si dà sostegno alle iniziative che non ne hanno bisogno», lancia il sasso **Carmelo Adagio** del San Vitale.

A margine della conferenza stampa per lanciare «Un film nello zaino», poi, oltre al «Future», Adagio cita anche il *Cinema ritrovato* e le proiezioni estive in piazza, che peraltro — secondo il direttore della Cineteca

Farinelli — quest'anno non si terranno per i tagli del Fus. Tutte iniziative degne, precisa Adagio, ma che «servono all'immagine e non alla distribuzione commerciale dei film».

Vetrine, insomma. «Proprio in considerazione della scarsità delle risorse economiche — scrive lo stesso Adagio nella presentazione dell'iniziativa organizzata dall'associazione *Gli anni in tasca* — sarebbe importante selezionare fra le molte proposte cinematografiche esistenti in città e promosse dall'amministrazione». Puntando di più su quelle con un valore educativo «piuttosto che favorire progetti molto più costosi e d'immagine che tuttavia aggiungono poco alla già ricca e sufficientemente variegata offerta delle sale cinematografiche cittadine».

Ma a togliersi il sassolino è anche il presidente Ds del Santo Stefano, **Andrea Forlani**: senza fare nomi, dice che il taglio delle risorse alla cultura «potrebbe accendere in qualcuno un'attenzione maggiore a quanto succede in città» e che «non richiede grandi risorse» da spendere. Di fatto, le proiezioni al cinema Arlecchino che l'anno scorso hanno portato in sala 67 scuole tra Bologna e pro-

vincia («e quest'anno contiamo di ripetere»), ha rischiato seriamente di non partire.

Si sfoga **Angela Mastrolo-nardo**, curatrice della rassegna: «Ogni anno è un rischio, non sappiamo mai se riusciremo a trovare i fondi. Così ogni anno si riparte da zero».

Tra gli sponsor che finanziano l'iniziativa, in partenza lunedì, adesso c'è però anche la Provincia: «Non c'è dubbio che i tagli siano i grandi protagonisti della stagione culturale del 2006, ma contiamo di contribuire alla realizzazione di questa rassegna», spiega speranzosa l'assessora **Simona Lembi**.

Prima proiezione sarà quella del *Piccolo, grande topo* deliziosa storia di una bambina-elefo che dorme in una scatola di fiammiferi del danese Jannik Hastrup. Molte e, molto attuali, le storie che da qui a maggio verranno affrontate e dedicate ai ragazzi dai 4 ai 18 anni con un tema comune: quello dell'accoglienza.